

## Pagine sparse

Questa primavera le rondini  
non sono ritornate  
e i prati non sono fioriti.  
Volano sparse le pagine  
d'un diario  
e i tuoi occhi spuntano  
tra alberi d'un fico.

Guardi sgomenta nell'aria  
vuota  
le pagine  
poggiano piano, piano  
a uno a uno.  
Frase e ricordi perdono sillabe  
delle emozioni  
di quei giorni d'estate.

Vorresti pentirti,  
inseguito nelle acque  
melmose e le giunchiglie,  
ma...  
volano sparse,  
le pagine d'un diario strappato,  
si disperdono  
fra le foglie di fico.

Distesa  
sull'erba la luna d'estate  
circondata  
da rigogliosi profumi,  
musiche indiane e  
l'incanto raggomitolarsi  
in cuscino  
delle pagine sparse, del diario.

## Pietre

Pietre,  
non tornano  
indietro.  
Pietre  
le parole  
dal sapore  
del canto.

Pietre  
miliari  
senza inciampo.  
Pietre,  
furibondi guizzi  
per stanche  
passioni.

Pietre  
scagliate  
senza peccato.  
Pietre  
nelle pietraie  
stanche del tempo.

**Solo**

Solo  
come un Gabbiano  
che ama  
la tempesta  
e vola lontano,  
così  
io sfiderò il tempo  
e il vento  
delle passioni  
per rimanere sempre  
con te.

## Pigrizia

E' andata via  
di notte,  
nella notte che  
i gigli bianchi  
fioriscono.  
E' scomparsa  
nell'argento  
del lago blu:  
tra il fiorito  
dei melograni.

Mi ha lasciato...  
una filiera di piante  
di multicolori  
spenti, tristi,  
senza più profumo:  
annunciano  
la primavera  
e l'autunno insieme,  
oramai Pigi.

## Soffio di vento

Vorrei essere  
un soffio di vento...  
entrare nel tuo corpo  
muovermi liberamente  
nei tuoi pensieri...  
sfiorare la tua anima  
posarmi nel tuo cuore...  
e rimanerci  
per sempre.

Se stanotte  
ti sembrerà di sentire  
una leggera brezza  
che ti scompiglia  
i capelli,  
non preoccuparti amore  
è il vento  
che ti accarezza  
dolcemente  
con il suo alito.

## **Sono solo nel parco**

Sono solo nel parco,  
su una panchina, zitto.  
Vorrei gridare,  
chiedere quello che fa,  
capire se verrà.

Sono solo, nel parco  
è la nostra data,  
un cane in libertà  
s'avvicina, s'aggira,  
fa pipì.

Sono solo nel parco,  
cammino a stento,  
cammino lento,  
gesticolo scontento.  
Il cane scodinzola,  
mi lecca, vuole le coccole.

Sono solo nel parco.

Sono solo, nel parco  
guardo il pensiero rimasto  
tra la gente che passa  
ed il giardiniere che dà il sole  
alle piante.

Sono solo nel parco.

Sono, solo nel parco  
mi vedono: lo spazzino,  
gli scolaretti svogliati  
e il custode che ritorna  
per farmi uscire.

Sono solo, nel parco  
squinternato, angustiato  
e da un miglio lontano  
si vede Lei preoccupata;  
viene a riprendermi: perché  
sono solo nel parco.

viene a riprendermi perché  
sono solo nel parco.



## Tanti fiori

Fiori nella città,  
i bambini  
nei prati risvegliano  
la natura.  
Davanzali, terrazzi,  
finestre fiorite infiorano  
le strade distese  
a tappeti.

Fiori nella città,  
le madri  
adornano spose amate  
dei migliori amori.

La città fiorisce  
a ogni ritorno  
a ogni pargolo.  
Fioriscono  
tanti, tanti fiori:  
basta vederli.

Accompagnano  
i cuori,  
straziati calpestati  
ghirlande e corolle  
devastati fiori.

## Ultima spiaggia

L'ultima spiaggia l'attraversai  
lentamente, come in un sogno:  
lievitavo dal suolo come in una fiaba  
tra i merletti bianchi.

Tra il respiro ansimante delle onde  
che drenavano sotto le carezze  
ai piedi scalzi speranzosi,  
senza speranza.

Guardavo, li sentivo  
lenzuola di seta, mi avvolgevano  
nell'incanto dei sensi.

Poverini i Gabbiani, fuggivano  
via... dall'ultima spiaggia.

Quali mete, quali speranze?  
Nero catrame impastava le ali  
su quella spiaggia... ultima spiaggia.